William Catone Minetti ha solo undici anni quando suo padre lo accompagna alla scuola militare del loro regno. Rimane da solo con tutte le paure, i dubbi e i timori di un ragazzo della sua età, che si trova per la prima volta davanti alla vita e si sente smarrito di fronte al temibile e austero generale che dirige le esercitazioni, in mezzo a mille regole che non comprende e a tanti compagni che non conosce. Ma, nonostante sia sconsolato, cercherà di adattarsi alla nuova situazione, aiutato dalla sua forte personalità, insieme sensibile e combattiva, e supportato dalla frase che la principessa Anita (che resterà sempre il suo mito) gli ha detto proprio la mattina della sua partenza: “Combatti valorosamente, soldato”. Ed è quello che egli proverà sempre a fare. Giorno dopo giorno, un passo dietro l’altro, senza arrendersi mai. E alla scuola militare consoliderà la sua strada e incrocerà I passi di Alessandro, di Claudio, di Jack e poi di Matteo, trovando in loro non solo fedeli commilitoni, ma carissimi amici, con i quali la vita è più bella e anche la guerra diventa affrontabile. Crescerà, conoscerà la morte e la distruzione e scoprirà tutta l’essenza dell’esistenza, che è fragile come un fuscello davanti alla tempesta, ma può anche essere incredibilmente forte, capace di rinnovarsi e rigenerarsi e di scorgere una via d’uscita anche quando sembra tutto perduto. E a William sembrerà molte volte tutto perduto. Però, ha tutto ciò che gli serve per farcela e, mentre matura, resta sempre se stesso, lo stesso spirito libero, puro e generoso dell’inizio, in grado di fare e farsi forza, di rialzarsi dopo ogni caduta e di conquistare il cuore di una donna che ha visto troppo nella sua vita e che ha deciso che lei odia i soldati e non è fatta per l’amore, per scoprire che solo amando ed essendo amati si può dire di essere davvero grandi e felici.